

ELEZIONI DEL 16 APRILE - SOLO ALL'ULTIMO MOMENTO SARÀ SCIOLTO IL NODO DELLE CANDIDATURE

Regione, il Ppi dice no alle offerte della Quercia

Un rapporto difficile

Un esercito di 52.200 elettori per il rinnovo dei sette sindaci e dei sette consigli comunali: Ariano, Cervinara, Mercogliano, Montella, Quindici, Moschiano e Santa Lucia di Serino. Un popolo di oltre 421.000 elettori per eleggere il nuovo presidente della Regione ed il consiglio.

La "danza" elettorale è cominciata, a giorni la presentazione delle liste. In Irpinia le fibrillazioni non mancano nei maggiori centri in cui si andrà al voto: ad Ariano, dove il sindaco uscente, Melito, sta per lasciare definitivamente, i due poli hanno vissuto spaccature e problemi. A Cervinara, ci sono troppi aspiranti sindaci a disputarsi la poltrona di "controllore" della ripresa dopo l'alluvione. Proliferare di liste e presenza di fratture anche a Mercogliano, e a Montella si registra il caso del fratello dell'onorevole Alberto De Simone sceso in campo per contrastare il sindaco diessino uscente, sostenuto dalla sorella. E poi i centri più piccoli, con "variegate" liste civiche. Il fervore non manca, lo spirito di convenienza neppure. In alcuni casi tutti contro tutti, senza rispetto, anche in barba ad ogni coerenza di tipo politico.

Certo è che non è semplice analizzare compiutamente e senza possibilità di errori la situazione politica irpina: andando alle urne per la Regione Campania, troppo significativo - nel centro sinistra - è stato il condizionamento della vicenda Bassolino per non provocare effetti (di qual tipo vedremo) in questa provincia, dove la connotazione di centro, in particolare popolare, rimane assai forte.

È indubbio che le tumultuose vicende per palazzo Santa Lucia hanno dimostrato come permanga difficile il rapporto tra popolari e diessini. Se in Irpinia i popolari hanno ancora un serbatoio consistente di

a.b.

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Al momento in cui scriviamo questa nota non è dato sapere come finirà la questione delle candidature alla regione Campania. E', anzi, probabile che solo all'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste il nodo sarà sciolto.

Al momento la situazione e la seguente: il Polo non ha ancora indicato il proprio candidato alla presidenza della giunta regionale ed aspetta le scelte del centro-sinistra per poter poi giocare di rimessa. Molti interpretano questo atteggiamento... difensivo come un segnale di debolezza.

La candidatura del forzista Martusciello è stata ritirata, ritenendo che possa essere vincente nella corsa a sindaco di Napoli. E' evidente che, qualora Bassolino rinunciassi alla candidatura regionale per portare a termine il mandato di sindaco, allora crescerebbero le quotazioni di Martusciello per rappresentare il Polo al vertice della regione Campania. Ma attualmente il candidato più probabile, a contrastare Bassolino, sembra essere l'ex governatore Antonio Rastrelli.

Nel campo del cen-



Antonio Bassolino



Gerardo Bianco

tro-sinistra sono in piedi due candidature: il popolare Gerardo Bianco, sostenuto dal suo partito e dai socialisti dello Sdi, e il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino,

sostenuto da tutti gli altri partiti del centrosinistra, compreso Rifondazione comunista. E' difficile prevedere come andrà a finire, anche se indubbiamente le azio-

ni di Bassolino appaiono molto più forti. Il partito popolare, però, a tutti i livelli insiste per la candidatura Bianco, dicendosi disposto anche a presentare una pro-

pria lista. Paradossalmente i più scontenti di una tale soluzione sarebbero proprio i candidati irpini del Gonfalone, che già sognavano posti da assessore e consigliere regionale ed adesso vedrebbero in pericolo la loro elezione.

Il dato più significativo, però, dell'attuale situazione di stallo è rappresentato dal sostanziale isolamento del partito popolare.

Forti del consenso elettorale raccolto in Campania, e soprattutto in Irpinia, i popolari si sono presentati come unici interlocutori dei diessini, non lasciando nessuno spazio ai partiti di centro. Non c'è da stupirsi, allora, se Udeur, Rinnovo italiano e Democratici si sono schierati con Bassolino e non con Bianco.

Stupisce anche il fatto che un politico navigato come Gerardo Bianco non abbia subordinato subito e con chiarezza la sua disponibilità all'investitura da parte di tutti i partiti della coalizione.

Il partito popolare sta ora insistendo perché si facciano indietro sia Bassolino che Bianco e

Continua in quarta pagina

Avella, sciolto il Consiglio

AVELLA - Sarà il dottor Antonio Esposito, viceprefetto ispettore presso la sede di Avellino, il commissario ad acta presso il comune di Avella il cui Consiglio comunale è stato sciolto in seguito alle dimissioni di dieci consiglieri su sedici. Il provvedimento è stato adottato dal prefetto di Avellino, Stran-

ges, in applicazione dell'art. 39 della legge 142 del '90.

Già sciolte le assise municipali di Moschiano e Cervinara che saranno rinnovate il prossimo 16 aprile. In odore di scioglimento anche il comune di Calitri, che, però, andrebbe alle urne, così come Avella, il prossimo anno.

AVELLINO TRA I 150 COMUNI CHE HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Ha successo l'isola pedonale di domenica

AVELLINO - Il successo delle prime due domeniche ecologiche ad Avellino ha stimolato l'amministrazione comunale ad insistere nella chiusura festiva del centro cittadino al traffico automobilistico. Si tratta di una iniziativa varata dal ministero dell'ambiente, nella prima domenica di ogni mese, e che ha visto l'adesione di circa centocinquanta comuni.

La prima domenica del mese di aprile vedrà la programmazione di tutta una serie di manifestazioni sportive lungo le strade chiuse al traffico automobilistico.

In fondo i cittadini avellinesi sono abituati a percorrere a piedi il Corso cittadino durante le giornate festive. Già in precedenza, infatti, la principale strada della città restava chiusa al traffico, la domenica, dall'incrocio con via Matteotti all'incrocio con via De Concili.

Alla tradizionale isola pedonale è stata aggiunta appunto via De Concili, con la conseguente interdizione al traffico automobilistico del tratto iniziale di Viale Italia.

Sarebbe il caso di mantenere, tutte le domeniche, questa zona pedonale, anzi di ampliarla fino a comprendere il tratto che da Piazza Libertà va fino all'incrocio con via Matteotti, ed impedire il carosello di autovetture lungo via Mancini.

Mentre va affermandosi l'idea di un'ampia isola pedonale domenicale e cresce, parallelamente, la coscienza ecologica degli avellinesi, si profila qualche intoppo per quello che riguarda l'approvazione del nuovo piano traffico. E' evidente infatti, che l'isola pedonale domenicale aiuta, ma certamente non risolve i problemi di inquinamento e di traffico che si registrano durante gli altri giorni della settimana.

La situazione dovrebbe invece migliorare sostanzialmente - almeno queste sono le assicurazioni degli esperti - con il nuovo piano traffico. L'importante strumento di programmazione fu già approvato, sul finire del mandato, dalla precedente am-

Continua in quarta pagina

TRE MILIARDI DI FINANZIAMENTO PER LE PRIME SEI IMPRESE

Baronia, parte il Patto territoriale

BARONIA - Il Patto territoriale della Baronia è partito. Dopo un paio d'anni dalla presentazione ufficiale (era il 20 dicembre del 1997), sono state finanziate le prime sei iniziative industriali con un contributo iniziale che si aggira intorno ai tre miliardi. La Cassa Depositi e Prestiti ha emesso i decreti a favore delle aziende "Olio di casa Petrilli", "Distilleria Serra dei lupi", "Valtusciano", "Pan Sud", "Casa reale", "Centro Insieme".

Le aziende finanziate sono le prime che hanno completato l'iter burocratico, peraltro assai meticoloso, e si insedieranno nella zona dando il via al tanto atteso

processo di sviluppo. Altre 27 iniziative, già selezionate dalla Europrogetti e Finanza (la società indicata dallo Stato per il monitoraggio) e trasmesse con parere favorevole al Ministero del Tesoro, in data 1° aprile '98, sono in attesa del finanziamento.

Intanto, mentre si completano le pratiche tecniche, l'Asi ha assegnato, nell'area industriale di Valle Ufita, 100 mila metri quadrati di area al Patto Baronia per l'insediamento delle nuove aziende. Tale area sarà infrastrutturata con una spesa di 12 miliardi, concessi a fondo perduto, nell'ambito del Patto stesso.

La Baronia e il territorio circo-

stante, che comprende anche alcune realtà delle valli del Calagcio e del Cervaro, nonché l'area dell'arianese, per complessivi 21 paesi aderenti, ha puntato molto sul Patto Territoriale affidando a questo strumento le possibilità di nuovo lavoro e nuova occupazione.

Nelle popolazioni interessate si registra molto interesse per il Patto e molta attesa. Purtroppo la disoccupazione, specialmente quella giovanile, ha raggiunto livelli di guardia allarmanti e già costringe molte famiglie a riprendere la via dell'emigrazione.

Lidia Salvatore

IL PROGRAMMA DI ANTONELLA CAPASSO, UNA STUDENTESSA DI 13 ANNI DI LIONI, ELETTA BABY-SINDACA

«Il mio paese? lo amministrerei così»

LIONI - Guardando il mondo di oggi, così squallidamente amministrato dai cosiddetti "potenti", spesso e volentieri, anche ironicamente, viene spontaneo pensare come cambierebbe la nostra vita se il bastone del comando lo avesse fra le mani un bambino. In alcune città, non solo italiane, questo non è solo un sogno. Le amministrazioni locali, infatti, hanno pensato bene di istituire giunte comunali parallele a quelle reali, ma composte, udite udite, da svegli frugoletti delle scuole elementari e medie. Non è raro, purtroppo, che gli adulti, presi come sono da problemi politici ed amministrativi, si dimentichino troppo facilmente delle problematiche dei propri figli.

Chi, allora, può affrontare e risolvere questi stessi problemi meglio dei diretti interessati? E così, anche in Irpinia, la "città dei piccoli" è diventata una felice realtà. A Lioni, grazie all'iniziativa promossa dalla sindaca Rosetta D'Amelio, si sono tenute nei giorni scorsi le prime elezioni del sindaco e del Consiglio comunale dei bambini.

L'idea è stata raccolta con grande entusiasmo anche da parte dei

bambini stessi che, decisi a non farsi sfuggire di mano la grande occasione, hanno allestito ben quattro liste elettorali. I candidati a sindaco si sono dati battaglia per diverse settimane a suon di promesse e progetti degni di politici ben affermati. Alla fine l'ha spuntata Antonella Capasso, tredici anni, studentessa presso la locale scuola media. Antonella, leader della lista "Mondo futuro", l'ha spuntata per una manciata di voti su Giusi Recce, candidata della lista "La scuola con le ali". Seguono più distaccate Tania Porreca e Rosa Finelli, rispettivamente alla guida delle liste "Il futuro è nelle nostre mani" e "La scuola del III millennio".

Una griglia elettorale tutta al femminile all'interno della quale ha prevalso la Capasso per la sua grande determinazione, ma soprattutto grazie al grande interesse suscitato dai suoi programmi. Al primo posto del progetto amministrativo di Antonella figura la scuola. L'esecutivo ha già in mente di migliorare la qualità delle aule. I baby consiglieri, inoltre, faranno in modo di provvedere gli alunni di armadietti

personali e di distributori automatici di bibite e di snack. Verranno anche proposti corsi pomeridiani di arti figurative e di teatro, magari da svolgere all'interno del centro sociale comunale, che verrebbe così finalmente collaudato per permettere lo svolgimento di queste belle iniziative.

Antonella Capasso ha anche promesso di far aggiornare la biblioteca comunale con dei nuovi libri.

Nel mirino dei mini amministratori di Lioni ci sarà anche il Palazzetto dello sport, che dovrà essere restaurato per consentire ai bambini di potersi dedicare al basket e alla pallavolo. Ultimi, ma non per importanza, i progetti riguardanti la creazione di nuovo verde pubblico e la costruzione di una piscina comunale.

Un bel programma, non c'è che dire, che rischia di trasformare Lioni nel "paese dei balocchi" del 2000. Ora, però, spetta al sindaco e ai consiglieri tutti di dimostrare che gli elettori hanno ben riposto la propria fiducia e che le promesse fatte da un bambino sono ben diverse da quelle di un adulto.

Raffaella Giusto

L'HANNO ISTITUITO I COMUNI DI LIONI, TORELLA E MIRABELLA

Uno sportello per i giovani

LIONI - E' stato approvato dai Comuni di Lioni, Torella dei Lombardi e Mirabella Eclano il progetto InformaGiovani per la realizzazione di un Centro territoriale integrato in rete, con un bacino di utenza sovra comunale riferito a circa trentamila abitanti, così come prevede la legge istitutiva della Regione Campania (legge 26/93). Questo è, infatti, l'indirizzo dell'Assessorato regionale alle politiche giovanili sancito nella prima conferenza sulla gioventù di dicembre '98, che permetterà ai tre Comuni di ricevere dalla Regione oltre il 50% del costo del servizio. "Il problema dell'informazione, dell'orientamento, della consulenza nel rapporto con i cittadini e i giovani - è stato sottolineato dai responsabili del progetto - è diventato un problema strategico e di grande attualità per le Pubbliche Amministrazioni.

Il ruolo dell'Ente Locale, in questo campo, può essere molto importante ed interessante se assume una valenza di promozione e di stimolo per l'avvio di corretti canali informativi senza avere la pretesa di sostituirsi ai canali di circolazione e di elaborazione delle informazioni già esistenti e che, pur con vari limiti, costituiscono

no un creativo patrimonio culturale della società". In particolare la rete territoriale InformaGiovani intende fornire non solo orientamento e informazioni sul lavoro e le professioni, ma anche costituire lo "sportello Europa sui programmi comunitari per la gioventù; lo sportello "fare impresa" per il commercio, l'artigianato e l'industria; istituire un nuovo servizio sull'orientamento scolastico e professionale.

Con tale progetto i Comuni in rete intendono mettere in atto una nuova modalità di lavoro fra le diverse strutture (pubbliche, private e del privato sociale) basata sul coinvolgimento di tutte le risorse presenti sul territorio cittadino e sulla pubblicizzazione di tutte le iniziative rivolte ai potenziali utenti del progetto. La società attuale, infatti, presenta sempre più caratteristiche di complessità e di trasformazione permanente con la conseguente difficoltà, da parte degli individui, di raggiungere in tempi brevi una comprensione dei fenomeni che accadono e si evolvono e delle reali possibilità di inserimento attivo nella società.

Francesco Saverio D'Ambrosio

I RIFLESSI SULL'ECONOMIA DELLE ZONE INTERNE

Una nuova economia dall'agricoltura biologica

CARIFE - "Agricoltura biologica, possibile ridefinizione dell'economia delle aree interne" è stato il tema dibattuto a Carife, nei giorni scorsi, nei locali del Museo di via Melina. Il dibattito, organizzato e moderato da Michele Minieri, già impegnato nella produzione di alimenti, attraverso l'agricoltura biologica, ha provato a mettere in evidenza l'importanza di questa nuova produzione di questo tipo può assumere per l'economia di queste zone. Minieri, facendo riferimento alla sua esperienza e designando, con attendibile competenza, la situazione attuale dell'agricoltura nel-

le zone interne, ha sostenuto la necessità di "provare" a dare più forte impulso al nuovo modo di coltivare la terra.

Ha fatto riferimento alla produzione dell'olio e di altre piante aromatiche che, in Baronia, trovano facile attecchimento per la composizione particolare del terreno.

Alla discussione, aperta a tutti, hanno preso parte Antonio Giuliano, responsabile dell'Associazione italiana agricoltura biologica per la regione Campania, e Lorenzo Pagano, presidente del Concab, Consorzio campano agricoltura biologica.

I due intervenuti hanno spiegato ai presenti l'importanza, nella società di oggi, della produzione biologica, libera cioè da concimi e diserbanti. Non hanno mancato di far risaltare la situazione drammatica dell'alimentazione prodotta con metodi che badano più all'apparenza che alla sostanza. Molto interessante è apparso il discorso sui sapori, quelli di una volta, che oggi sono via via sostituiti da altri che nulla hanno a che vedere con i precedenti. Anche gli odori si stanno via via perdendo.

Oggi, una piantina di basilico o una di prezzemolo, non emanano più quell'

odore che assicurava alle pietanze un delicato e inconfondibile aroma.

Certo, sui temi dell'agricoltura in generale sarebbe ora che venisse, dopo la lunga stagione delle polemiche e degli scontri tra i vari schieramenti politici, un discorso chiarificatore da parte di quella Regione Campania di cui andremo, il prossimo 16 aprile, a rinnovare gli organismi elettivi.

Troppi sono stati, in passato, gli errori e le mancanze da parte di questo ente nei riguardi di un settore come quello dell'agricoltura così importante per le zone interne.

Lidia Salvatore

ELETTI I QUADRI NEL COMITATO CITTADINO

Mirabella, è Ruggiero il coordinatore di FI

MIRABELLA ECLANO - A Mirabella Eclano, anche in vista delle prossime elezioni regionali, gli iscritti al movimento di Forza Italia hanno proceduto, recentemente, ad eleggere il nuovo coordinamento cittadino. A guidare il movimento del Cavaliere è stato designato Giancarlo Ruggiero, attuale assessore ai Lavori Pubblici dell'Amministrazione Pugliese.

La nomina è avvenuta nel corso di una affollata riunione congressuale presieduta dal coordinatore provinciale Roberto Castelluccio, che nel corso del suo intervento non ha mancato di sottolineare come il partito, anche in provincia di Avellino, sia cresciuto notevolmente invitando tutti gli iscritti a dare un contributo sostanziale per convogliare verso Forza Italia tutte quelle forze che non si riconoscono nel centro sinistra.

A collaborare con il nuovo coordinatore sono stati designati Benigno Biasi, Pasquale Gargano, Raffaele Tammaro, Francesco Iapicca, Luigi Tammaro, Giuseppe

Minichiello e Adriano Imbriano. A quest'ultimo è stato affidato il ruolo di responsabile del movimento giovanile. "Il nostro movimento non sarà solo un elenco di nomi che credono al progetto berlusconiano di una organica alleanza di centro-destra - ha commentato il neo coordinatore eclanese - ma un gruppo di persone attente a recepire i bisogni concreti del paese.

E' necessario perciò ricominciare a fare politica partendo dalla gente e dai suoi effettivi problemi perché spesso le tensioni interne ai partiti e i personalismi esasperati sono diventati un ostacolo per l'attuazione di programmi politico-amministrativi di ampio respiro". L'auspicio degli azzurri di Mirabella è che il nuovo coordinamento cittadino si metta subito a lavorare per dare soluzione non solo ai numerosi problemi legati alla quotidianità, ma anche a rilanciare lo sviluppo delle attività produttive.

Francesco Saverio D'Ambrosio

42- UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Li guai r' la pignata r' sape la cucchiara

(Il guai della pignatta li conosce il cucchiario)

Questo proverbio è molto noto in tutto il Mezzogiorno e, ancora oggi, viene citato spesso, specialmente dalle persone più anziane. In alcune versioni, al posto del termine "guai", viene usato "fatti", ma il significato non cambia.

E' nato sicuramente dall'uso, che si faceva una volta, del recipiente di terracotta, "la pignata", per la cottura della verdura o dei legumi. La massaia, dopo aver predisposto l'acqua e gli ingredienti necessari, metteva la verdura nella pignatta. Quest'ultima veniva sistemata in un angolo del camino, affiancata ai ceppi.

Quando cominciava la bollitura, era necessario, di tanto in tanto, "rivoltare" il tutto. Bisognava evitare che la verdura cuocesse solo da un lato o si attaccasse sul fondo e favorire, al meglio, l'insapori-

mento. Per questa operazione si usava un cucchiario di legno ("la cucchiara"), abbastanza lungo da arrivare fino al fondo. La conformazione allungata, con pancia centrale, della pignatta, che si chiudeva al bordo superiore con un'apertura abbastanza stretta, non consentiva di vedere, come avviene oggi con le pentole di vetro, tutto ciò che essa conteneva.

Non era possibile sapere, "a vista", se insieme alla verdura, al suo interno, ci fossero cotiche e salsiccia, un piede di maiale o altro. Se, sempre al suo interno, ci fossero rotture o malformazioni. L'unico "soggetto" che veniva a contatto, o se vogliamo "a conoscenza", di questi altri "fatti", era il cucchiario.

Da qui la deduzione: il contenuto completo della pignatta, lo può conoscere bene solo il cucchiario che, spesso, vi viene im-

merso; gli altri, che ne sanno?

E da qui il proverbio che, ancora oggi, si conferma di grande attualità: i fatti, le difficoltà, i segreti, i rancori, "i guai", insomma, da cui spesso un essere umano è fortemente condizionato, chi può conoscerli veramente, nella loro realtà, se non chi li vive di persona? Perciò, attenzione ai facili giudizi!

Il proverbio viene usato a titolo di giustificata da chi, pur sapendo di tenere comportamenti fuori dalla norma o di fare scelte sbagliate, non può spiegare, apertamente, le ragioni che lo costringono ad agire così.

Spesso, è rivolto anche a coloro che pretendono di giudicare gli atteggiamenti di una persona, di una famiglia, di un gruppo, senza conoscere le eventuali motivazioni che li hanno determinati.

Salvatore Salvatore

DOPO OLTRE CENTO ANNI DI ATTIVITÀ

No alla chiusura dell'asilo

MIRABELLA ECLANO - Rischia la chiusura, dopo oltre cento anni di attività, l'asilo infantile gestito dalle suore Figlie della Carità di Mirabella Eclano. Non è la mancanza di alunni che sta alla base di tale provvedimento, ma con molta probabilità sembra che l'asilo, dal punto di vista economico, sia per i Superiori della Casa Mariana di Napoli, poco redditizio, mentre risulterebbe più conveniente e socialmente più impegnativa ampliare la cura e le attività di assistenza agli anziani ospitati nel convento.

Contro questa decisione c'è la presa di posizione di molti genitori che non hanno mancato di sottolineare la validità e l'efficacia delle attività educativo-didattiche attuate in questa scuola, che da oltre cento anni ha contribuito nei primi anni di vita il processo formativo di molte generazioni di bambini. Essi

hanno costituito, pertanto, un apposito comitato per difendere questa istituzione, nata nel lontano 1873 e voluta espressamente dal signor Filippo Cianculli, con testamento del 1852, quando aveva nominato "l'Istituto delle Figlie della Carità suo erede con l'impegno di fondare a Mirabella una casa mariana". Se dovesse passare questa decisione ci sarebbe la necessità di ampliare la scuola materna statale di Mirabella capoluogo con l'istituzione di un'altra sezione, per dare così la possibilità ai circa 45 bambini che attualmente frequentano l'asilo delle suore di poter avere ugualianza di opportunità educative. Cosa non facile, visto che la scuola statale non ha altri locali per ospitare una quinta sezione.

Che fine allora faranno questi bambini? E' questo

Tatiana D'Ambrosio

Può forse apparire sorprendente che in una città come Avellino, non troppo attenta alle sue glorie passate e poco proclive a rispettare i suoi rari monumenti storici, continui ad esistere a distanza di quasi quattro secoli e ad operare con alacre impegno e con intelligenti iniziative, pur senza lo sfarzo e la magnificenza del passato, l'Accademia dei Dogliosi, un'associazione culturale dai molteplici interessi, che affonda le radici in pieno Rinascimento.

Bisogna, infatti, risalire al secolo XVI, quando il castello medioevale, il monumento cittadino più emblematico, divenne il centro di un intenso risveglio culturale e di raffinata mondanità: nell'elegante salotto della contessa spagnola Maria de Cardona, frequentato da poeti come Bernardo Tasso e Luigi Tansillo, segretario del potente vicere di Napoli, don Pedro Alvarez de Toledo, si possono rinvenire i prodromi di quel rinnovamento intellettuale, che, dopo aver percorso le principali corti cinquecentesche, animò anche l'Avellino dei Caracciolo ai primi del Seicento.

Preziosa per conoscere i fasti di questa antichissima ed illustre famiglia napoletana e la sua attività a favore dello sviluppo della città e della cultura è la pregevole ed imponente opera in tre volumi dello storico montelese Francesco Scandone *Storia di Avellino* per i tipi di Pergola, che ha compiuto un'accurata ricostruzione diacronica degli avvenimenti corredata da una dovizia di documenti.

E proprio sotto la dinastia dei principi Caracciolo, che signoreggiò dal 1589 al 1806, Avellino attraversò la sua *aurea aetas*, segnata da espansione



Compie 380 anni il cenacolo fondato dal principe Camillo

L'accademia dei Dogliosi alla corte dei Caracciolo

di GERARDO PESCATORE

urbanistica, prosperità economica con gli opifici dell'arte della lana, e abbellimento artistico, realizzato dall'architetto bergamasco Cosimo Fanfano, il più prestigioso esponente del barocco napoletano, che costitui-

Il Castello di Avellino divenne il centro di un intenso risveglio culturale

rono il substrato adatto a favorire il risveglio degli studi e il terreno ideale per la fondazione di un'accademia letteraria che illustrasse le scienze, ampliasse l'umano sapere e restaurasse la lingua.

Promossa quasi certamente dal principe Camillo (sebbene lo storico fra Scipione Bellabona con un'ipotesi singolare e suggestiva, non accreditata però da alcun documento, ne attribuisca l'origine agli Ateniesi, durante il periodo della Magna Graecia), l'Accademia dei Dogliosi ebbe come suo demiurgo Marino II, uno dei più celebrati ingegni della sua età, amico di letterati e munificentissimo mecenate, che nel

1620 la richiamò a nuova vita, ospitandola nel castello, che fu riportato all'antico splendore con feste così sfarzose che la corte di Avellino "poteva ben essere emulata, ma non superata", come riferisce Croce.

Palestra dell'intelligenza dell'epoca, l'Accademia, come scrisse Zigarelli, "andava per mille titoli pregiata", richiamando l'aristocrazia del Principato Ultra e della regione e annoverando tra i sodali alcuni dei più insigni cultori del Parnaso italiano. Il lustro maggiore al

"liceo di Pallade", come era chiamato il cenacolo avellinese, fu offerto da Giovan Battista Basile, autore de "Lo cunto de li cunti", una raccolta di 50 novelle secondo lo schema del Decamerone, e amico di Marino II, a cui aveva dedicato l'idillio *Aretusa*, e Giovan Battista Manso, fondatore della coeva Accademia degli Oziosi e amico di

Achille Vianelli, *Avellino del Rio Cupo, 1832*

Torquato Tasso. L'insegna dell'Accademia consisteva in un agnello, riproduzione dello stemma di Avellino, in mezzo alle fiamme col motto *Semper laeti*, alludendo con un efficace ossimoro, come si legge nell'Accademia irpina dello storico Salvatore Pescatori, "alla doglia che si patisce per acquistar la scienza", che solleva in alto come la fiamma, e all'allegrezza che sente il dotto nella conquista del sapere".

Qualche ripercussione negativa la repentina morte di Marino II nel 1630 produsse anche sul sodalizio, legato a doppio filo al suo presidente, benché il successore Francesco Marino continuasse la tradizione caraccioliana di sostenitore dei letterati, che accolse nell'Accademia degli Inquieti, diretta promanzione, se non continuazione, dell'accademia paterna.

Ma nel XVIII secolo iniziò un lungo periodo di decadenza attribuibile ai gravi avvenimenti che funestarono la vita del principato, ma in parte anche all'incapacità degli ultimi discendenti che non seppero emulare le virtù degli avi.

Anche l'Accademia perse di importanza fino a scomparire con la legge del 1806 sull'eversione della feudalità del re di Napoli

Tra l'intelligenza dell'epoca vi fu il poeta napoletano Giovan Battista Basile

Giuseppe Bonaparte: quasi due secoli di silenzio, interrotto nel 1993 con la rifondazione del sodalizio da parte del dotto fiorentino Vecchiarelli sempre con l'imprimatur dei Caracciolo. Ma questa è cronaca di oggi, che ognuno vive direttamente!

Un ciclo di lezioni in biblioteca

I tempi del Novecento

Si svolgerà nell'arco della primavera, presso la Biblioteca Provinciale di Avellino in Corso Europa, un interessante ciclo di lezioni e conferenze sui tempi del Novecento, su iniziativa della dinamica direttrice, la dottoressa Annamaria Carpenito Vetrano, e del professor Tomi Iermano, noto studioso irpino, docente di Storia della critica e della storiografia letteraria all'Università degli studi di Cassino; un excursus culturale sul secolo appena concluso, spaziando dalla storia alla letteratura, dalla filosofia alla musica, alla comunicazione. A quest'ultimo tema è stato dedicato il primo incontro del corso, sabato 19 febbraio, con una relazione di Giuseppe Neri, responsabile della cultura delle tre reti radiofoniche della Rai, su "I modi della comunicazione novecentesca". Ne è seguito un interessante dibattito, che ha visto l'intervento, tra gli altri, di Gianni Raveile, già responsabile culturale della Rai, oggi direttore dell'emittente locale irpina Canale 58.

La prossima conferenza sarà dedicata, in data da stabilire, al tema "Giovanni XXIII e l'apertura conciliare", relatore Stefano Trinchese, docente dei rapporti tra Stato e Chiesa all'università di Cassino.

Seguiranno tre incontri sulla narrativa italiana del XX secolo: rispettivamente, sul primo '900, con relazione di Antonio Palermo, docente di letteratu-

ra italiana all'ateneo federiciano; sul pieno '900, a cura di Tomi Iermano; e sull'ultimo '900, con l'intervento di Eugenio Ragni, docente di Letteratura italiana presso l'università di Roma III.

Tre lezioni saranno successivamente dedicate alla filosofia ed alle idee del secolo scorso. Fausto Pellicchia, docente di Ermenutica politica all'università di Cassino, si occuperà del tema "Filosofie dopo la filosofia". Sarà poi la volta di un noto studioso irpino, Giuseppe Accocella, docente di Etica sociale all'Università "Federico II" di Napoli, che relazionerà su "Profilo etico-sociale del '900". A Luigi Punzo, docente di Storia della filosofia all'università di Roma "La Sapienza", è affidata la conferenza sul tema "Libertà, uguaglianza, pensiero unico".

La lezione conclusiva, sulla "Storia della canzone d'autore del secondo Novecento", sarà tenuta dal professor Paolo Jachia del Centro Manoscritti dell'Università di Pavia. Lo studioso, autore dell'interessante "La canzone d'autore italiana 1958-1997", edito da Feltrinelli, ha partecipato al tour di lezioni-concerto nelle scuole italiane del cantautore-professore Roberto Vecchioni, che in Irpinia ha fatto tappa il 15 dicembre scorso all'Istituto Magistrale "P.E. Imbriani" di Avellino ed al Liceo-Ginnasio "F. De Sanctis" di S. Angelo dei Lombardi.

Cecilia Degano

Il volume di Ottaviano De Biase

Serino antica e medievale

Allo studioso irpino Ottaviano De Biase, già autore di interessanti pubblicazioni (tra cui ricordiamo in particolare il volume su Avellino e la Valle del Sabato per i tipi delle edizioni Scuderi), si deve un agile ed esauriente lavoro di storia locale che presenta, fra i suoi pregi, una ricca documentazione, spesso inedita, ed uno stile scorrevole e divulgativo.

Si tratta di Serino antica e medievale, edita a cura del Comune di Serino, con una presentazione del professor Francesco Barra, docente di Storia del Mezzogiorno presso l'Università degli Studi di Salerno. Frutto di un accurato lavoro d'archivio, il libro di De Biase costituisce un quadro storico organico e unitario su una realtà complessa come quella serinese, caratterizzata da secoli dalla presenza di numerosi "casali" prima, e poi di frazioni, fino ai giorni nostri.

Il capitolo sull'età romana e sull'antica Sabazia rappresenta probabilmente la parte più interessante del volume, alla luce dell'importanza del sito archeologico della Civita di Ogliastra, purtroppo tuttora sottovalutato e poco valorizzato. "dopo i pionieristici ma parziali scavi del Tobaciski - come ricorda Barra nella presentazione - dei primi anni Settanta...".

Per la ricostruzione storica della Serino

medievale inoltre, il De Biase si avvale della preziosa documentazione custodita negli archivi delle abbazie benedettine di Montevergine e Cava de' Tirreni, da cui emerge, rileva il Barra, "l'immagine di una Serino articolata e decentrata, ma più salubre e sicura rispetto alla valle intorno alle sorgenti del Sabato, dove predominavano l'impaludamento e la malaria".

Un breve ma denso capitolo è dedicato all'eremo del SS. Salvatore, mentre il ruolo rilevante degli ordini monastici nel periodo medievale viene evidenziato nelle dettagliate ricerche sui conventi di San Francesco e dello Spirito Santo.

Il valore culturale di Serino antica e medievale è non solo nel suo valore documentario e divulgativo, ma soprattutto nel binomio identità-memoria, scrive a nome dell'amministrazione comunale l'assessore Rocco Manzo perché "riesce a farci rivivere episodi, fatti ed accadimenti che facilmente riusciamo a comprendere, perché simili al nostro modo di pensare, di agire e di intendere la vita".

Non ci resta che attendere, ora, un volume su Serino in età moderna, basato innanzitutto, suggerisce il Barra, sui "ricchissimi protocolli dei notai di Serino del XVII-XVIII secolo, che attendono ancora di essere sistematicamente esplorati e sfruttati".

Francesco Silvestri

CALCIO SERIE C1 - INTANTO TORNA IL CAMPIONATO CON IL PALERMO DI SCENA DOMANI AL PARTENIO

L'Avellino punta alla finale della Coppa Italia

AVELLINO - A quattro punti dalla zona play-out, a dodici punti da quella dei play-off: questa la posizione dell'Avellino a nove giornate dal termine di un campionato che, finora, ha procurato ai tifosi irpini più delusioni che gioie. Ventinove i punti conquistati in classifica, tre gli allenatori - Belotti, Mancano e Russo - che si sono avvicendati sulla panchina biancoverde.

Questa, in rapida sintesi, il bilancio del cammino della compagine biancoverde. Un bilancio, in verità, in rosso soprattutto nei riguardi del pubblico che, pure, ad un certo punto del torneo, sembrava essere ritornato in buon numero sugli spalti del Partenio.

C'era addirittura chi, calendario alla mano, dopo la vittoria conquistata in trasferta contro il Marsala, aveva ipotizzato un possibile aggancio da parte dell'Avellino delle squadre di vertice per un inserimento nel discorso play-off. La incredibile, rocambolesca sconfitta interna con l'Ascoli, invece, ridimensionava le ambizioni di Trinchera e compagni che, nondimeno, riuscivano, con alteri risultati - un pareggio, una sconfitta ed una vittoria -, a ben figurare contro Arezzo, Crotona e Giulianova.

La sconfitta, poi, di domenica scorsa contro il Catania degli ex Matuzzo e Battaglia ha richia-



L'allenatore Russo

mato tutti alla realtà che è quella di un cammino ancora pieno di ostacoli prima di chiamarsi definitivamente fuori dalla zona di pericolo. Se n'è accorto, dall'alto della sua esperienza, il vecchio patron Sibilia che ha richiamato tutti, allenatore e giocatori, ad una maggiore concentrazione evitando, nei prossimi impegni, inutili passi falsi.

A partire già da doma-

ni, quando al Partenio sarà di scena il Palermo, vale a dire una delle pretendenti al grande balzo nella serie superiore.

Prevedibile il motivo della gara: da una parte ci sarà un Avellino desideroso di riscatto dinanzi al pubblico amico e, in ogni caso, intenzionato a fare risultato per non trovarsi invischiato in accemi perigliosi; dall'altra, invece, ci sarà un avversario, il Palermo, che gio-

cherà con il chiaro proposito di non perdere per non staccarsi troppo dal gruppo di contendenti per la disputa del play-off.

Dicevamo di nove gare ancora da disputare fino alla fine del torneo. Di queste, cinque saranno giocate fra le mura amiche (Palermo, Ancona, Juve Stabia, Fidelis Andria e Viterbo), le restanti quattro in trasferta (Nocerina, Gualdo, Castel di Sangro, Atletico Catania).

Unica consolazione, finora, per i tifosi irpini è venuta dalla Coppa: la vittoria ottenuta mercoledì scorso a Roma con la Lodigiani fa ben sperare per un accesso alla finale della manifestazione.

Intanto, per lunedì mattina, è in programma nella sala stampa del Partenio, un incontro tra il presidente della Lega di serie C, Mario Macalli, e i rappresentanti delle società di C1 e C2 per fare il punto della situazione relativo ai problemi dei campionati di categoria.

A fare gli onori di casa saranno il presidente del sodalizio biancoverde, Antonio Sibilia, e il figlio Cosimo nella sua qualità di presidente della Lega dilettanti.

L'incontro è stato organizzato in collaborazione con l'Ussi (Unione Stampa Sportiva Italiana) di cui è responsabile il collega Luigi Zappella che ricopre la carica di consigliere nazionale.

f.s.

BASKET A2 - IN CASA IL RILANCIO DELLA SCANDONE

In arrivo gli scontri diretti

AVELLINO - Due sconfitte in altrettante gare esterne: comincia male per la Scandone De Vizia la fase ad orologio. Ora, però dopo il brutto capitombolo di Livorno, che ha relegato Mastroianni e compagni al settimo posto in classifica, comincia un tour de force con numerose partite e scontri diretti da disputare in casa.

È già il doppio turno casalingo con Fabriano e Napoli, se sfruttato al meglio, può rilanciare le quotazioni e le ambizioni del club biancoverde.

Certo qualcosa nei meccanismi di gioco del quintetto di coach Dalmonte si è improvvisamente inceppato e bisogna subito trovare i rimedi per non buttarlo a settembre, e possono contare sul trio Monroe-Allen-

Mannion capace di cambiare qualsiasi impresa. Seguirà l'atteso derby di giovedì 16 marzo con la Record Napoli che chiarirà definitivamente la leadership regionale tra le due compagini che hanno all'attivo un successo per parte nelle sfide finora disputate.

In campo femminile, la Partenio di Maurizio Cozzolino sta pagando a caro prezzo gli infortuni delle varie Caso e Belcore che hanno ridotto all'osso un organico già fortemente indebolito in estate. Nonostante tutto, a settembre, nella fase di vantaggio su Alcamo e Catania, la permanenza in serie A2 appare scontata. Nel derby interno di questa sera contro il Gaudiniello Pozzuoli, Buglione e compagni possono vincere, chiudendo in positivo e definitivamente ogni discorso.

L'Acis dal suo canto, in serie B, nella poule salvezza, prosegue la sua corsa dopo aver battuto l'ostico Rende. Le irpine, domani, sono attese dalla non impossibile trasferta di Mesagne.

Nel torneo cadetti maschile, alla fine del girone di andata, il Basket Atripalda di Ciro Petretta può considerarsi la rivelazione. Bravo il valido coach, già vice di Tucci alla Scandone nell'anno della scalata in serie A, quando si rivelò collaborato-

re prezioso e determinante, che ha costituito e amalgamato un gruppo formato da rifiuti del settore giovanile del massimo sodalizio cestistico irpino. Nel settore allievi, gli irpini, battendo Scafati, volano verso il passaggio alla seconda fase.

Pallamano

Battuto il Mascalucia, per l'Acis Avellino arriva oggi il "Del Mauro" (inizio ore 17) un nuovo decisivo spareggio contro i tradizionali rivali del Fondi: Si tratta di un match della stessa importanza e posta in palio, cioè la serie A, di quello disputato la scorsa stagione in cui i fondani riuscirono a prevalere.

Pallavolo

E vola verso la promozione diretta in serie B1, l'invincibile armata di Colarusso giunta con il successo ad Ugento alla diciassettesima vittoria di seguito. Con 10 punti di vantaggio sul Lucera, il campionato appare vinto. Questa sera gli irpini sono attesi dal derby interno col Nola per proseguire l'inarrestabile marcia.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Un rapporto difficile

voti, anche in Campania - seppur in maniera meno evidente - il Gonfalone riscuote quei consensi che hanno sostenuto l'aspirazione della candidatura per il massimo ente regionale. Di qui l'astiosa e lunga querelle tra diessini e popolari, con le possibili ripercussioni su un centro sinistra che - per la verità - non sarebbe più tale senza la presenza di un "centro" storicamente qualificato come quello popolare.

La provincia di Avellino rappresenta, da sempre, terreno di scontro ma anche di incredibile innovazione del discorso politico. Staremo dunque a vedere l'evoluzione della situazione. Alcuni osservatori leggono sempre più insofferenza da parte dei "centristi" dei due poli: se i popolari "soffrono" la sinistra in genere, soprattutto i Ds, i "forzi-

sti" ed il Ccd spesso mostrano intolleranza per la componente di destra dello schieramento. In mezzo quel "parapiglia" di piccoli partiti (Udeur e Cdu) che sono comunque il segnale di una identità politica - appunto quella di centro - che non demorde e che soffre le connotazioni troppo "statiche", a destra oppure a sinistra. Tutto quanto sta accadendo, allora, dimostra come il processo storico della politica non possa offrire "meccanicamente" adeguamenti del panorama. Nessuno vuol tornare a pensare che tutto non dovesse, e non debba, essere mutato in fatto di leggi elettorali.

E, in tal senso, l'iniziativa referendaria è stata uno "schiaffo" che non può non bruciare. Ma nemmeno si può pensare che non debba essere in primis il Parlamento, come massima espressione della rappresentanza democratica, ad adeguare i meccanismi elettorali alle esigenze che salgono dal basso. In questo, già proprio in questo, le forze politiche dovrebbero praticare quel senso di responsa-

bilità la cui mancanza, a turno, ciascun leader imputa all'avversario "di turno": già, perché spesso anche gli avversari, in un clima di questo tipo, diventano tali nel volgere di una cena andata male o di un "patto" che non è più tale.

Regione, il Ppi dice no alle offerte della Chiesa

si ricerchi un terzo nome. È difficile, però che Bassolino accetti. Finora ha condotto il gioco con freddezza e a tratti in maniera spregiudicata. Ora sa bene che una sua vittoria senza l'appoggio dei popolari significherebbe l'emarginazione di questo partito nella sua corollare elettorale.

E se, invece, proprio la defezione dei popolari dovesse comportare la sconfitta di Bassolino, sarebbe possibile poi, sulle ceneri della sconfitta, ricomporre i cocci del centro-sinistra? Sarebbe possibile, in meno di un anno - quanto ci separa dalle elezioni politiche - ricostituire un'alleanza che ha portato in Parlamento

big del calibro di Mancino e Zecchino, oltre che De Mita, sia pure attraverso la scappatoia del patto di desistenza?

Insomma, i popolari della Campania hanno pochissime carte in mano, forse solo una: minacciare la crisi di governo. Ma, anche in questo caso, a chi gioverebbe?

A meno che... non si stia perseguendo il disegno di rompere con i Ds per dare vita ad un raggruppamento autonomo di centro, che possa eventualmente dialogare anche con Forza Italia.

Ultim'ora, è ufficiale: il Polo ha scelto il proprio candidato alla carica di Presidente della giunta regionale nella persona dell'ex governatore, Rastrelli, rimasto vittima, come è noto, del ribaltone che portò alla nomina di Losco, rappresentante del centrosinistra. L'ha annunciato, nel corso di un'affollata conferenza stampa, tenutasi martedì mattina, il segretario nazionale di An, Fini, in visita a Napoli.

«Di fronte al perdurare della farsa cui ci fa assistere l'Ulivo - ha dichiarato Fini - noi abbiamo fatto la nostra

sceita e siamo più che convinti di aver scelto bene».

Ha successo l'isola pedonale di domenica

ministrazione Di Nunno. Dopo una messa a punto del nuovo assessore al traffico, Giuseppe Bruno, il nuovo piano traffico è stato approvato dall'attuale giunta. Si è ora nella fase degli incontri e delle consultazioni, che precede l'esame del piano nell'aula consiliare.

L'assessore Bruno, anzi, ha già tenuto una informativa in consiglio comunale, incassando un sostanziale assenso preliminare da quasi tutti i gruppi consiliari.

Sinora, però, sono emersi due intoppi. Il primo è rappresentato dalla paralisi della commissione consiliare Lavori Pubblici, che deve esaminare il piano. Il presidente della commissione, infatti, Ennio Tolino, non ha intenzione di dimettersi, nonostante possa contare solo sul voto del consi-

gliere comunale Sorice. A complicare la vicenda è il fatto che, dopo l'autosospensione di Romano, Benigni e Battista, l'unico rappresentante ufficiale del partito di Berlusconi in consiglio comunale è proprio Tolino.

L'altro intoppo - ma questa non è una novità - è rappresentato dalla contrarietà che i parcheggiatori attuali lamentano sul passaggio del servizio all'Acis.

Al riguardo è bene osservare che il piano prevede che solo i parcheggi lungo i marciapiedi vengano dati in concessione all'Acis. Gli attuali parcheggiatori, pertanto, conserverebbero buona parte degli spazi

che gestiscono in città. Peraltro l'Acis sarebbe disposta ad assumere una quindicina di parcheggiatori.

Le attuali società di parcheggio che agiscono ad Avellino, e che si sono consorziate in una cooperativa, fanno sapere, però, che vogliono essere indipendenti e non sono disponibili ad andare sotto padrone, sia pure questo padrone l'Acis.

A questo punto sarà bene chiarire che un conto è la sorte dei parcheggiatori, i cui livelli occupazionali debbono essere tutelati dall'amministrazione comunale, altro conto è la sorte degli imprenditori locali del settore.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

Carlo Silvestri
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Pianodelfino - zona industriale Avellino
Tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di L. 20.000
Inviato ad Associazione L'irpinia,
Contrada Chaira n. 1 - 83100 Avellino
Sostenitore: L. 50.000. Benemerito: L. 100.000